



Il settore vale quasi 9 miliardi di euro, il 25% arriva dalla Lombardia

Una ricerca dell'Osservatorio Birra di Fondazione Birra Moretti svela che negli ultimi 2 anni il valore condiviso generato dalla filiera italiana della birra è cresciuto di quasi il 13%, fino a toccare 8,8 miliardi di Euro. In 2 anni dalla birra 6mila nuovi posti di lavoro, che ormai occupa più di 90mila persone. Nel 2017 ha pagato allo Stato contributi fiscali pari a 4,2 miliardi di Euro.

C'è un'Italia che cresce, ed è quella che ruota attorno a un bicchiere di birra. **In due anni, dal 2015 al 2017**, il contributo della filiera della birra italiana alla crescita della ricchezza e al benessere del nostro Paese – il **cosiddetto valore condiviso** – **è cresciuto di 1 miliardo di euro (+12,9%)**, passando **da 7.834 miliardi a 8.863 miliardi di euro**, equivalente allo 0,51% del PIL italiano.

Se la birra è un fenomeno ormai nazionale, la ricerca mostra che il “motore” della sua produzione è in **Lombardia**, regione **che da sola è in grado di assicurare il 25,5%** (pari a **2.269 milioni di euro**) del totale del **valore condiviso della birra in Italia**.

I dati sono stati diffusi dall'**Osservatorio Birra** con la presentazione del 2° Rapporto **“La creazione di valore condiviso del settore della birra in Italia”** realizzato da **Althesys** per conto della **Fondazione Birra Moretti**, Fondazione di partecipazione costituita nel 2015 da **HEINEKEN Italia** e **Partesa** al fine di contribuire alla crescita della cultura della birra in Italia.

Per calcolare il valore condiviso, lo studio ha analizzato tutte le fasi della filiera della birra (approvvigionamento materie prime, produzione, logistica, distribuzione e vendita), considerando gli effetti diretti (valore aggiunto, contribuzione fiscale, occupazione, ecc) delle attività dell'industria birraria italiana, quelli indiretti e indotti, le ricadute degli investimenti pubblici.

Lombardia, motore della produzione di birra in Italia

Quasi tutti gli indicatori (produzione, valore condiviso, occupazione, salari, contribuzione fiscale, etc) incoronano la **Lombardia** cuore pulsante di questo comparto. **In questo contesto**, la Lombardia acquista una speciale rilevanza perché **da sola rappresenta circa un quarto della birra in Italia** in termini di valore condiviso, di occupati e contribuzione fiscale). I **2.269 milioni di euro di valore condiviso generato dalla birra in Lombardia** rappresentano lo **0,62% del PIL regionale** e il **25,5% del totale del valore condiviso della birra in Italia**.

Questa regione può contare infatti sulla **presenza di importanti aziende internazionali** e sul **maggior numero di birrifici artigianali** del paese (137¹, rispetto agli 80 del Piemonte e, ai 74 del Veneto e ai 63 della Toscana), che nel 2017 hanno prodotto complessivamente quasi **4 milioni di ettolitri di birra**.

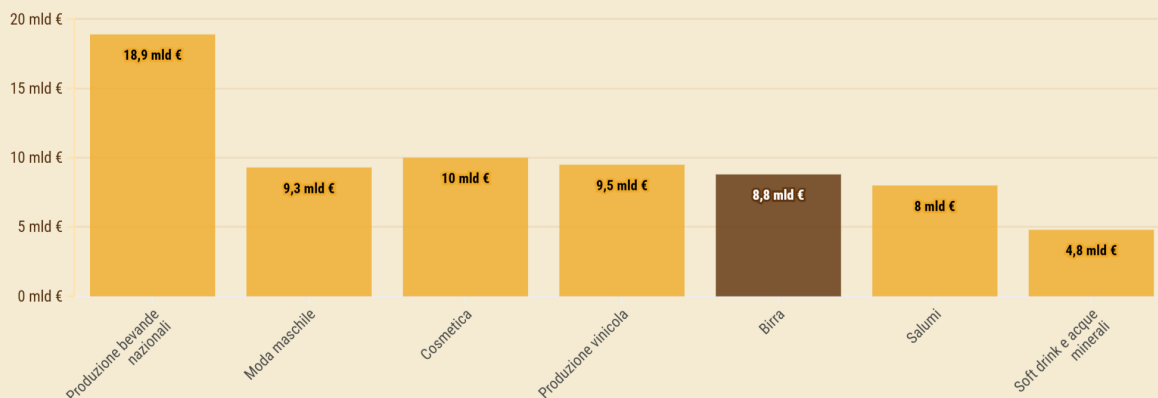
Analizzando gli oltre **2,2 miliardi di euro di valore condiviso della filiera lombarda della birra**, 267,3 milioni fanno capo a ricadute dirette, 131,1 milioni di euro a ricadute indirette e 682,6 milioni a ricadute indotte.

La filiera della birra garantisce **oltre 1 miliardo (1.062 milioni di euro) di contribuzione fiscale**, pari al **5% del gettito tributario regionale**.

In Lombardia la birra porta circa **662 milioni di euro di salari** a beneficio di **quasi 25 mila (24.463) dipendenti** lungo tutta la filiera. Oltre 23 posti di lavoro complessivi per ogni addetto alla produzione birraria. Con questi numeri la **Lombardia occupa il 26,6% del totale addetti nazionali** (92.066).

Peso del settore birrario rispetto ad altri comparti del Made in Italy

Confronto tra settori produttivi



* A Flourish chart

Pratolongo: la birra crea valore per l'Italia

Secondo **Alfredo Pratolongo**, Presidente di **Fondazione Birra Moretti**, “Da anni registriamo l’entusiasmo degli italiani verso il mondo della birra, i suoi stili, le nuove specialità, i suoi abbinamenti. Questo Rapporto aggiunge che quando cresce la conoscenza e della birra cresce anche il mercato e il valore condiviso generato in tutto il mondo “dietro” il bicchiere di birra. Siamo di fronte a una crescita ormai strutturale per un settore sempre più rilevante per la ricchezza del Paese. **Se in Italia scomparisse, per un anno, tutto ciò che contribuisce alla produzione, distribuzione e consumo di birra**, si creerebbe un “vuoto” in termini di ricchezza generata, per gli agricoltori che coltivano l’orzo, per chi produce il pack e le bottiglie, per chi lavora negli impianti produttivi, per chi la trasporta, immagazzina e vende, dai bar, ai ristoranti ai supermercati. **La birra crea valore perché** crea figure professionali specializzate, perché genera valore per l’impresa familiare, è un prodotto legato alle marche che si caricano di reputazione e immagine, perché gli investimenti garantiscono qualità del prodotto nel tempo, perché si produce con passione ma anche con ricerca, innovazione e investimenti”.

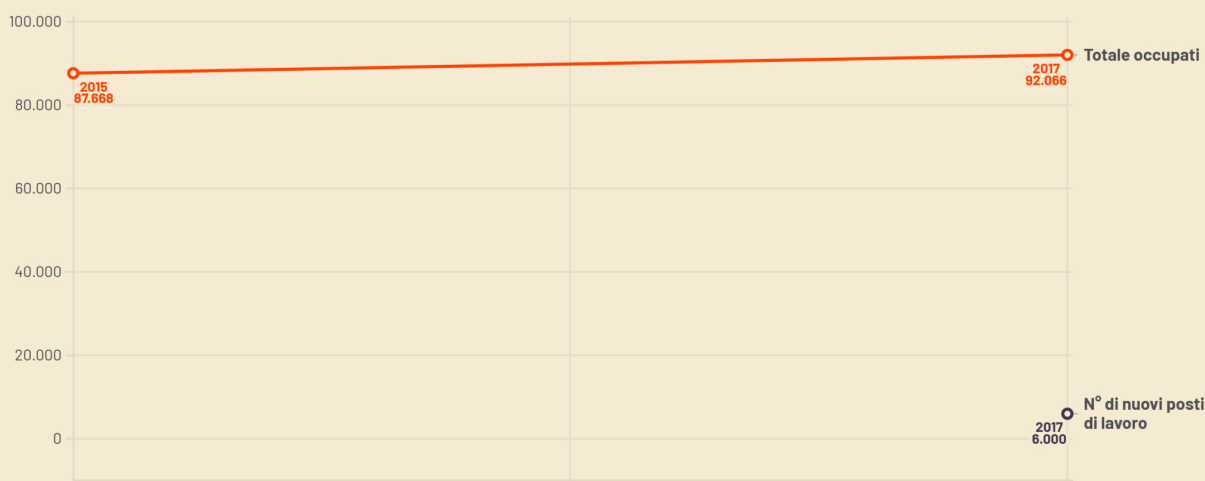
Quanto vale la birra in Italia. Il confronto con altri settori produttivi

Nel paragone con altri comparti del Made in Italy, la ricchezza generata dalla birra è di poco superiore al fatturato dei salumi (8 miliardi di euro), equivalenti a quello del sistema moda maschile italiano (9,3 miliardi di euro) e di poco inferiori al business della cosmetica in Italia (circa 10 miliardi di euro).

Raffrontato al settore delle bevande in generale (dati Istat), il **valore condiviso della birra rappresenta circa la metà (47%) del valore della produzione di bevande nazionale** (che ammonta a 18,9 miliardi), è pressoché pari alla produzione vinicola (stimata in 9,5 miliardi nel 2017) e rappresenta il 186% del valore produttivo di soft drink e acque minerali (stimato in 4,8 miliardi).

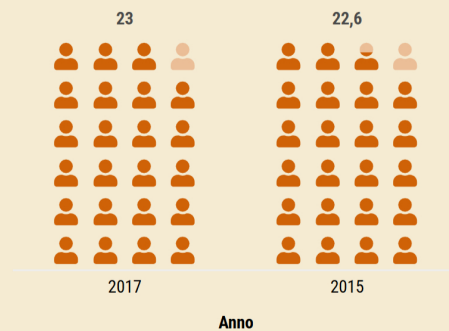
Impatto occupazionale del settore birrario

■ Totale occupati ■ N° di nuovi posti di lavoro



Impatto occupazionale del settore birrario

Occupati complessivi generati nella filiera dal settore per ogni addetto alla produzione



Contributo fiscale: nel 2017 dalla filiera della birra 4,2 miliardi di euro

Nel confronto con la prima edizione del rapporto, scopriamo che negli ultimi 2 anni la **contribuzione fiscale** della filiera della birra in Italia è **aumentata ad un ritmo ancora più alto del mercato**: +17,7%, passando da 3,6 a 4,2 miliardi di euro (+17,7%).

La filiera della birra è dunque **come una grande azienda che distribuisce salari lordi di quasi 2,5 miliardi di euro** (2.471 milioni di euro) e **paga allo Stato contributi fiscali pari a 4,2 miliardi di euro**. Quasi l'1% (0,92%) delle entrate fiscali complessive del nostro Paese.

In 2 anni 6mila nuovi posti di lavoro collegati alla birra. Il settore occupa più di 90mila persone

Dal 2015 al 2017 la filiera della birra è stata in grado di offrire ben 6000 posti di lavoro in più (il numero di dipendenti nel 2015 era infatti di 87.668). In particolare nel 2017 **per ogni addetto alla produzione della birra**, il settore è riuscito ad assicurare **ben 22 occupati complessivi a livello di filiera**.

In termini di **occupazione** la birra assicura lavoro a **92.066 dipendenti** distribuiti proporzionalmente lungo l'intera filiera.

Birra anticrisi nell'Ho.Re.Ca: consumi in crescita strutturale, il fuori casa rappresenta i 2/3 del valore condiviso

La birra, dunque, non fa bene e non porta ricchezza solo a chi la produce. Anzi, di questa crescita nel 2017 hanno beneficiato soprattutto le fasi a valle e a monte della filiera.

Il valore condiviso relativo alle forniture di **materie prime** è salito dai 273,3 milioni del 2015, ai 391,3 milioni di euro (+45%). Numeri importanti anche per la fase di **distribuzione e vendita**, che passa da 6.041 a 6.856 milioni di euro (+13,5%).

In questo contesto va sottolineata la performance dell'**Horeca** che cresce da 4.859 a 5.661 milioni di euro. Il mondo che ruota attorno ai **consumi fuori casa di birra** è arrivato a rappresentare il 64% (2 anni fa era il 58,5%) del **totale del valore condiviso della filiera birra**. I valori dell'**off-trade**, relativi ai consumi casalinghi, si mantengono **stabili** (1.907,7 milioni nel 2015 e 1.194,5 milioni nel 2017).